

nalumi, *Voce di lupo*, pp. 218, € 12,00 Da 12 anni; Robert Westall, *La grande avventura*, pp. 304, € 10,00 Da 11 anni; Pina Varriale, *Ragazzi da camorra*, pp. 208 € 11,90. Da 12 anni.

Giuseppe Assandri

### «Pulci nell'orecchio», riscritture di classici che raccontano del rapporto bambini/adulti

Dal 16 marzo è in libreria la nuova collana di Orecchio Acerbo «Pulci nell'orecchio», curata e illustrata da Fabian Negrin. Le pulci nell'orecchio sono state definite «storie che saltando in testa lasceranno il prurito contagioso della lettura». Si tratta della riscrittura di brevi testi classici che raccontano l'incontro di bambini con il mondo adulto, in un incontro che spesso suscita sgomento e straniamento. La nuova collana si inaugura con la pubblicazione di tre libri illustrati da Fabian Negrin: Matilde Serao, *Canituccia*, pp. 40, € 8,50; D. H. Lawrence, *Rex*, trad. di Damiano Abeni, pp. 40; € 8,50; William Saroyan, *Lo zio del barbiere e la tigre che gli mangiò la testa*, trad. di Elio Vittorini, pp. 40, € 8,50.

I racconti sono accompagnati, in apertura e chiusura, da due immagini a doppia pagina che racchiudono il testo. Originale il formato di dimensioni ridotte (11 x 18 cm) e la copertina con l'immagine a tutto campo e senza parole, mentre autore e titolo seguono in quarta. Di seguito in sintesi le trame. *Canituccia* è la storia di una bambina che vive in una campagna nei pressi di Napoli e che passa un'intera notte a cercare l'amato porcello Ciccotto, con il quale, una volta ritrovato, stringerà un rapporto di affetto sempre più forte. La dolorosa scoperta del destino che aspetta il suo amico, la scoperta delle ragioni incomprensibili degli adulti gettano *Canituccia* nello sgomento e nel dolore.



Anche la storia del cane *Rex* è centrata sulla per così dire incomunicabilità fra il sentire dei bambini e la logica degli adulti. Coccolato e amato dal piccolo Johnny e dalla sorellina, *Rex* sarà allontanato proprio per questo amore, giudicato dai grandi improprio e diseducante.

*Lo zio del barbiere e la tigre che gli mangiò la testa* narra di un barbiere armeno che è un fe-

## RAGNATELA

nomenale narratore; quando un ragazzo dai lunghissimi capelli si reca nella sua bottega, gli racconta la triste storia del domatore di un circo, che tutte le sere ripeteva con successo un numero in cui metteva la sua testa in bocca a una tigre. Una sera però la tigre decise di chiudere la bocca e non riaprirla e così l'uomo perse la sua testa.

*Paola Parlato*